



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 2/9 DEL 20.01.2022

Oggetto: Relazione informativa al Consiglio regionale sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale rispetto agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea. Art. 7, legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12".

Il Vicepresidente ricorda che, con la riforma che nel 2001 ha interessato il Titolo V della Costituzione, è stato riconosciuto alle regioni un ruolo autonomo nella partecipazione all'elaborazione e all'attuazione del diritto comunitario, nei rapporti con le istituzioni europee e con gli Stati esteri. L'articolo 117 della Costituzione, dopo aver confermato i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali alla potestà legislativa dello Stato e delle regioni, afferma il coinvolgimento diretto delle regioni e delle province autonome nelle due fasi del diritto comunitario, ascendente e discendente, mantenendo allo Stato il potere sostitutivo in caso di inattività regionale.

I commi secondo e terzo dell'articolo 117 della Costituzione individuano gli ambiti di competenza legislativa rispettivamente dello Stato e delle regioni, attribuendo al primo la potestà esclusiva in materia di disciplina dei rapporti internazionali e con l'Unione europea, e alle regioni, nelle medesime materie, potestà legislativa concorrente, da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali definiti dallo Stato. Infine, il comma quinto del citato articolo 117 della Costituzione riconosce alle regioni una potestà legislativa residuale con riferimento a ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

A livello statale, la partecipazione delle regioni alla elaborazione e attuazione del diritto comunitario trova la sua disciplina nella legge n. 234 del 2012, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", che pone specifici obblighi a carico delle regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell'Unione europea (c.d. fase discendente). La medesima legge prevede all'articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione Europea.

In attuazione della normativa nazionale, la partecipazione della Regione Sardegna alla realizzazione del diritto comunitario e al complesso sistema di relazioni con le istituzioni dell'Unione europea è



delineata nella legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12”, che definisce, in particolare:

- le modalità di partecipazione della Regione alla formazione degli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea;
- le procedure di adeguamento periodico dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti da atti normativi dell'Unione europea e dalle sentenze della Corte di giustizia;
- la partecipazione ai piani, ai programmi e ai progetti promossi dall'Unione europea o finanziati con risorse europee e a forme stabili e strutturate di cooperazione territoriale;
- lo svolgimento di attività di rilievo internazionale e la sottoscrizione, nelle materie di propria competenza, di accordi con stati e intese con enti territoriali interni ad altri stati.

L'art. 7 della citata legge regionale n. 13/2010 prevede che:

“1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea.

2. La Giunta regionale verifica costantemente che l'ordinamento regionale sia conforme agli atti normativi e di indirizzo emanati da istituzioni e organi dell'Unione europea e, entro il 15 gennaio di ogni anno, trasmette, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge n. 234 del 2012, una relazione con le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, con riguardo alle misure da intraprendere.

3. La relazione di cui al comma 2 è trasmessa contestualmente al Consiglio regionale”.

Il Vicepresidente informa che la Relazione sulla verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea per l'anno 2021, è stata svolta, attraverso il Servizio Rapporti istituzionali della Direzione generale della Presidenza, con il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali del sistema Regione.

Nell'illustrare le risultanze della verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea con riferimento all'anno 2021, il Vicepresidente evidenzia che la Relazione dà contezza dell'attività svolta in ambito regionale finalizzata a prevenire e arginare il contenzioso e precontenzioso europeo nonché a recepire nell'ordinamento regionale la normativa europea. Il contenuto della Relazione è articolato come segue:



1. stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna;
2. provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea:
 - a) provvedimenti di recepimento delle direttive europee;
 - b) provvedimenti di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea;
 - c) provvedimenti abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea;
3. stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
4. stato di avanzamento delle procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di stato concessi dalla Regione Sardegna.

Infine, in relazione al recepimento delle direttive dell'Unione europea, il Vicepresidente ricorda che la legge regionale n. 13/2010 ha introdotto, all'articolo 10, lo strumento della legge europea regionale, che garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea e, richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 34/5 dell'11 agosto 2021, fa presente che nell'anno 2021, l'esame delle direttive europee adottate nel biennio 2019-2020, non ha evidenziato alcun interesse a un recepimento autonomo e che pertanto non è stato predisposto il disegno di legge europea regionale annuale.

Tutto ciò premesso il Vicepresidente propone di approvare, per le finalità di cui all'art. 29, comma 3, della legge n. 24 dicembre 2012, n. 234 e all'art. 7 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, la relazione sulla verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea con riferimento all'anno 2021.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza sulla proposta in esame

DELIBERA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 2/9
DEL 20.01.2022

- di approvare, per le finalità di cui all'art. 29, comma 3, della legge n. 24 dicembre 2012, n. 234 e all'art. 7 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, la relazione sulla verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea con riferimento all'anno 2021;
- di dare mandato agli uffici della Direzione generale della Presidenza di trasmettere la presente deliberazione e l'allegata relazione, costituente parte integrante e sostanziale della stessa, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee e al Consiglio regionale della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda